

Indice

CAPITOLO PRIMO

Il possesso dei beni d'impresa in funzione di garanzia

SEZIONE PRIMA: LA CONSEGNA DELLA COSA NELL'EVOLUZIONE DEL PEGNO

1. Le origini dell'istituto nel diritto romano: *pignus datum* e *pignus conventum*. Il diritto intermedio 10
2. Il pegno nella codificazione napoleonica; la 'svolta' del Troplong; lo spossessamento come funzione pubblicitaria a tutela dei terzi. L'esperienza giuridica tedesca: il *Faustpfandprinzip* e la riserva di proprietà 12
3. Il modello anglosassone della *floating charge* e il sistema delle garanzie dell'*Uniform Commercial Code* statunitense: dal possesso alla registrazione 16

SEZIONE SECONDA: L'EVOLUZIONE DEL PEGNO SENZA SPOSSESSAMENTO NEL DIRITTO ITALIANO TRA ESIGENZE DELLA PRASSI E FATTISPECIE NORMATIVE

4. La consegna della cosa pignorata agli albori della codificazione. Le suggestioni della dottrina francese e l'unificazione del pegno civile e del pegno commerciale. Le tesi del Chironi e del Carneletti e il loro superamento 26
5. Critica alla asserita funzione pubblicitaria del possesso. Sua rilevanza sul piano circolatorio. La 'con-custodia' della cosa pignorata e la permanenza in capo al costituente del potere di godimento e di utilizzazione 33
6. La dialettica tra dottrina e giurisprudenza nell'esigenza di innovazione delle garanzie mobiliari. I limiti dell'autonomia privata e degli schemi negoziali alternativi, la riserva di proprietà 35
7. Gli interventi del legislatore speciale e la nascita delle figure di pegno «anomalo» 38

- | | |
|---|----|
| 8. I privilegi mobiliari speciali e il privilegio di cui all'art. 46 d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). La generalizzazione di una garanzia non possessoria dei beni d'impresa. Permanenza della necessità dell'individuazione del bene al fine dell'esercizio della prelazione | 41 |
| 9. Il pegno rotativo: l'allineamento di dottrina e giurisprudenza. Divergenza rispetto alla garanzia fluttuante. Centralità del valore del bene | 46 |
| 10. Il pegno d'azienda tra requisiti formali e visione atomistica: sua sostanziale inutilizzabilità | 50 |
| 11. Il pegno su cosa futura e il pegno <i>omnibus</i> . Il problema dell'art. 2787 c.c. Le clausole d'estensione e la soluzione delle corti: la fattispecie a formazione progressiva | 57 |
| 12. Il problema della crisi di impresa e le inefficienze delle procedure di esecuzione giudiziale. La Direttiva 'Collateral' e la normativa italiana sulle garanzie finanziarie | 66 |
| 13. Il pegno mobiliare non possessorio di cui all'art. 1 d.l. 3 maggio 2016 n. 59: un nuovo modello di garanzia reale nell'ottica della creazione di un mercato europeo dei capitali | 69 |

CAPITOLO SECONDO

Il pegno non possessorio come garanzia «fluttuante»: fattispecie e ipotesi ricostruttive

- | | |
|---|-----|
| 1. Le ambiguità del dato normativo: beni determinabili, descrizione dell'oggetto del pegno e iscrizione della garanzia | 77 |
| 2. «Descrizione del bene»: ricerca di un significato tecnico dell'espressione tramite l'analisi del suo utilizzo nei testi legislativi. Insuccesso | 80 |
| 3. Individuazione del bene e criteri di determinabilità | 83 |
| 4. Il negozio <i>per relationem</i> e l'arbitraggio di parte. Il 'valore' come criterio di determinabilità dell'oggetto del pegno non possessorio. Ricerca di motivi ostativi. Superamento degli stessi | 87 |
| 5. La determinazione del bene oggetto di pegno ad opera del creditore pignoratizio: la fase della c.d. cristallizzazione. Il vincolo del valore come tutela dei terzi creditori. L'ulteriore vincolo, a tutela del costituente la garanzia, dell'inerenza all'attività di impresa | 95 |
| 6. Due sotto-categorie di pegno non possessorio: la garanzia 'fissa' e la garanzia 'fluttuante' | 100 |

- | | |
|--|-----|
| 7. Ancora sulla fase della ‘cristallizzazione’ della garanzia. Analisi della possibilità del c.d. <i>refloating</i> , ossia di un ‘ritorno’ allo stato ‘fluttuante’. Negazione | 103 |
| 8. La garanzia «fluttuante» come patrimonio separato: ipotesi ricostruttiva. Critica. Mancanza di un sottoinsieme di beni riservati ad un creditore. La qualificazione della figura come destinazione patrimoniale: esclusione | 109 |
| 9. Il pegno non possessorio come valida opportunità per garantire il finanziamento delle start-up, rispetto alle forme alternative del diritto societario | 115 |

CAPITOLO TERZO

La realizzazione della garanzia. Conflitti e rimedi

- | | |
|--|-----|
| 1. Premessa: i poteri di autotutela nella garanzia pignoratizia nel codice civile e nelle leggi speciali | 123 |
| 2. Poteri esecutivi e stipulazioni commissorie: la ‘positivizzazione’ del patto marciano e la consacrazione del principio di proporzionalità tra debito e garanzia | 126 |
| 3. Le diverse figure di patto marciano recentemente introdotte dal legislatore. L’art. 48- <i>bis</i> T.U.B. Cenni sulla loro qualificazione tra esecuzione privata e attuazione del rapporto obbligatorio | 141 |
| 4. Le forme di escussione del pegno non possessorio: vendita e appropriazione. Superamento dei tentativi di una loro qualificazione puramente negoziale e riconduzione nell’ambito delle procedure forzate in autotutela | 149 |
| 5. Il potere di locare il bene del debitore come inedita forma rimediale di autotutela secondo lo schema di un patto anticretico aggiunto al pegno | 157 |
| 6. La disciplina del contratto concluso del creditore in autotutela. Applicabilità delle norme sulla vendita e l’assegnazione forzata e sulla locazione | 161 |
| 7. La tutela risarcitoria come opzione rimediale residuale concessa al debitore | 168 |
| 8. I criteri di soluzione dei conflitti: i terzi acquirenti e l’operatività dell’art. 1153 c.c. | 173 |
| 9. I conflitti con i terzi creditori individuali. La regola del <i>money purchase security interest</i> | 175 |
| 10. Creditore non possessorio e fallimento. Opponibilità alla procedura concorsuale dell’escussione privilegiata | 179 |